

## MONDO



Una donna, moglie di un passeggero del volo caduto, è protetta da un parente mentre al telefono riceve la notizia. FOTO DI KIM KYUNG-HOON/REUTERS

# Scompare aereo nel sud Vietnam

- Sul Boeing 239 persone a bordo ● Smentite voci su un italiano: è giallo per i passaporti rubati
- Gli Usa indagano: «Non escluso il terrorismo»
- Avvistate chiazze d'olio lunghe 15 chilometri

ROBERTO ARDUINI  
rarduini@unita.it

Dolore misto a rabbia attanaglia amici e parenti dei passeggeri, in gran parte cinesi, che erano a bordo del volo Mh370 delle Malaysia Airlines, scomparso mentre era in volo tra Kuala Lumpur, in Malaysia, e Pechino. Riuniti dalla compagnia aerea malese in un hotel vicino all'aeroporto della capitale cinese e assediati da microfoni e telecamere dai giornalisti, i familiari si sono scagliati contro l'azienda, colpevole di tenerli da ore all'oscuro su tutto.

È una tragedia nella tragedia, che coinvolge le 239 persone che erano a bordo del Boeing 777. «È scomparso dagli schermi del controllo del traffico aereo nelle acque tra la Malaysia e il Vietnam», ha spiegato l'amministratore delegato della compagnia aerea, Ahmad Jauhari Yahya. Erano le 2.40 di mattina (ora locale), circa due ore dopo essere partito dalla capitale malese. Un funzionario vietnamita che si occupa delle ricerche e dei soccorsi, Pham Hien, ha re-

...  
**L'aereo stava volando a un'altitudine di 10.670 metri e i piloti non hanno segnalato problemi**

so noto che l'ultimo segnale ricevuto dall'aereo era a 225 chilometri a sud-ovest della provincia vietnamita di Ca Mau, che si trova vicino a dove si incontrano il Mar cinese meridionale e il Golfo di Thailandia. Lai Xuan Thanh, direttore dell'autorità dell'aviazione civile vietnamita, ha riferito che i funzionari del traffico aereo nel Paese non hanno

mai avuto contatti con il velivolo. L'aereo «ha perso tutti i contatti e i segnali radar un minuto prima di entrare nella zona del controllo del traffico aereo vietnamita», ha spiegato Vo Van Tuan, vice capo di Stato maggiore dell'esercito vietnamita, in un comunicato emesso dal governo.

## CAOS ALL'AEROPORTO

La compagnia aerea a Pechino, dove l'aereo era atteso per le 6.30 di mattina di sabato (ora locale) ha riunito i parenti in una stanza dell'albergo, ma a diverse ore dall'accaduto, non aveva ancora fornito notizie. «Non c'è nessuno dell'azienda, non si trova neanche una singola per-

sona: ci hanno chiusi in una stanza e ci hanno detto di attendere», è sbottato un uomo di mezza età, che non ha voluto dare il suo nome. «Vogliamo che qualcuno si mostri». Intanto, un giovane di una ventina d'anni faticava a tenere in piedi un'anziana donna in lacrime, mentre i giornalisti la assalivano di domande. Nel caos generalizzato, un funzionario non identificato della compagnia aerea malese ha parlato pochi minuti con i giornalisti, senza però accettare domande: «Siamo lavorando con le autorità che hanno attivato squadre di ricerca e soccorso», ha detto il funzionario. «I nostri pensieri e le nostre preghiere sono tutti con i passeggeri e le loro famiglie». L'uomo ha

citato un «rumor», peraltro smentito dal governo di Pechino, secondo cui l'aereo era atterrato nella città meridionale di Nanning. Ma esiste anche una omonima località nel Vietnam.

## PASSAPORTI RUBATI

Sul volo della Malaysia Airlines almeno 152 dei 227 passeggeri erano cinesi, ma c'erano anche persone provenienti da altri Paesi: 8 dalla Malaysia, 7 da Indonesia e Australia, 5 dall'India, 4 dagli Stati Uniti e gli altri da Indonesia, Francia, Nuova Zelanda, Canada, Ucraina, Russia, Taiwan, Olanda, Italia e Austria. Proprio questi ultimi due passeggeri forniscono un altro tassello al mistero del volo scomparso. Non erano né italiano né austriaco i possessori dei passaporti che sono saliti a bordo: i due viaggiavano con passaporti rubati. Oltre a quello dell'italiano Luigi Maraldi, che ha chiamato i genitori per tranquillizzarli dalla Thailandia dove si trova ora in vacanza, è menzionato anche un cittadino austriaco, il 30enne Christian Kozel che, riferisce il ministero degli Esteri di Vienna, non si trovava a bordo. Il suo documento, così come quello del 37enne italiano, era stato rubato nel 2012. L'intelligence statunitense ha subito aperto un'inchiesta per accertare se ci siano possibili legami con organizzazioni terroristiche. «Siamo a conoscenza del furto dei due passaporti e non abbiamo ancora stabilito un nesso con il terrorismo anche se i nostri accertamenti sono solo all'inizio e non definitivi», ha riferito un alto funzionario Usa alla Nbc.

Al largo del Vietnam sono state, intanto, individuate chiazze di petrolio, che potrebbero essere coerenti con il tipo di tracce che lascerebbe un aereo schiantato. Le macchie sono lunghe tra 15 chilometri. I soccorritori potrebbero riuscire a individuare almeno le scatole nere del relitto.

...

**Cinesi 152 dei 227 passeggeri. Il premier Li Keqiang alla Malaysia: «Siate veloci nei soccorsi»**

## USA

### Una riserva indiana adotta bitcoin virtuale come moneta legale

Lakota Nation, una riserva indiana semi-autonoma nel Sud Dakota, ha deciso di adottare un bitcoin virtuale, «Mazacoin», come moneta legale. Lanciato ufficialmente a febbraio il suo capitale di mercato è di 3,3 milioni di dollari, cosa che lo rende la 20esima moneta alternativa al mondo. La decisione è molto importante per la storia delle valute digitali perché sono usate in maggioranza solo da piccole comunità di hacker e appassionati di tecnologia. Per i Lakota l'adozione della valuta potrebbe portare all'indipendenza completa dagli Usa.



La pubblicità tratta dal sito de «Il Salvagente»

## ARMI

### Ministro Franceschini: David in pubblicità? Subito la diffida

«L'immagine pubblicitaria del David armato offende e viola la legge. Agiremo contro l'azienda Usa che deve ritirare subito la campagna». È l'ira del ministro dei Beni culturali Dario Franceschini sul fotomontaggio del David di Michelangelo fatto dalla Arma Lite Inc, azienda statunitense produttrice di armi, per pubblicizzare un suo fucile. L'azienda Usa ha utilizzato l'immagine per pubblicizzare l'arma, ma non avrebbe chiesto alcuna autorizzazione. La soprintendenza al polo museale fiorentino annuncia una diffida.

# Il Papa mette Marx a capo del Consiglio per l'economia

ROBERTO MONTEFORTE  
CITTÀ DEL VATICANO

Sarà il cardinale tedesco Reinhard Marx, arcivescovo di Monaco e Frisinga, il «coordinatore» della «Commissione per l'economia»: il nuovo organismo composto da otto cardinali e sette esperti laici voluto da Papa Francesco in sostituzione del «Consiglio per lo studio dei problemi organizzativi ed economici della Santa Sede». Il cardinale Marx sarà affiancato dall'arcivescovo di Lima, Juan Luis Cipriani Thorne; dal cardinale statunitense Daniel N. DiNardo, arcivescovo di Galveston-Houston; dall'arcivescovo di Durban, cardinale Wilfrid Fox Napier; da quello di Bordeaux, il cardinale Jean-Pierre Ricard; quello di México, cardinale Norberto Rivera Carrera; il cardinale John Tong Hon, vesco-

vo di Hong Kong e il vicario generale di Sua Santità per la Diocesi di Roma, cardinale Agostino Vallini. È un laico il «vice-coordinatore» del «Consiglio»: il maltese Joseph F.X. Zahra. Gli altri «esperti laici» sono il francese Jean-Baptiste de Franssu; il canadese John Kyle, lo spagnolo Enrique Llano Cueto, il tedesco Jochen Messmer, l'italiano Francesco Vermiglio e George Yeo, di Singapo-

re. È una rappresentanza qualificata di tutti i continenti che resterà in carica per un quinquennio e che riflette l'«universalità» della Chiesa. Con queste nomine diviene operativo quanto indicato da Papa Francesco con il «motu proprio» dello scorso 24 febbraio «Fidelis dispensator et prudens». È quindi possibile far partire la più urgente e delicata delle riforme della Curia romana: quel-

la del riassetto delle istituzioni economico-finanziarie della Santa Sede e della Città del Vaticano con l'obiettivo della trasparenza, di «tagliare gli sprechi» per «destinare quanto più denaro possibile ai poveri» e quindi per «tutelare e gestire con attenzione» i beni della Chiesa «alla luce della sua missione di evangelizzazione e con particolare premura verso i bisognosi», avendo come modello «l'amministratore fedele e prudente» descritto dal Vangelo.

La prima tessera di questo mosaico è stata l'istituzione del Segretariato per l'economia, una sorta di «super dicastero» che sovrintende alla gestione delle attività economico-finanziarie della Santa Sede e della Città del Vaticano, compresa quella degli appalti e la gestione del personale, che Bergoglio ha voluto fosse presieduto dal cardinale austri-

liano George Pell e che avesse come «segretario» il maltese monsignor Alfred Xuereb, il suo segretario. Una struttura nuova che si affianca alla Segreteria di Stato.

«I cardinali Cipriani Thorne, Napier, Rivera Carrera, Ricard, Hong Ton, Vallini, così come il cardinale Pell, nuovo prefetto della Segreteria per l'Economia - lo sottolinea il direttore della Sala Stampa vaticana, padre Lombardi - erano tutti membri del Consiglio per lo studio dei problemi organizzativi ed economici della Santa Sede (il Consiglio dei 15 cardinali), che ha cessato di esistere». Ha pure ricordato come i cardinali Marx e Pell siano membri del «Consiglio degli 8 cardinali», la commissione istituita per la riforma della Curia e per aiutare il Papa nel governo della Chiesa universale. Resta ancora da definire in modo più

preciso quale sia l'ambito di competenza del Consiglio per l'economia e quale quello della Segreteria presieduta dal cardinale Pell. «Le relazioni tra Consiglio e Segreteria per l'Economia - spiega ancora Lombardi - saranno definite dagli statuti». A questo sta lavorando lo stesso Pell. «In ogni caso - ha puntualizzato Lombardi - il Consiglio è inteso come organo avente una propria autorità di indirizzo, non un mero organo consultivo della Segreteria per l'Economia». Il direttore della Sala Stampa vaticana, infine, sottolinea come la costituzione del Consiglio per l'Economia «sia un passo chiave verso il consolidamento delle attuali strutture gestionali della Santa Sede, al fine di migliorare il coordinamento e la vigilanza circa le questioni economico-amministrative». Il primo incontro del Consiglio è previsto a maggio.